

Wall Street mantiene il segno positivo

MARCO FROJO

All'appello della ripresa mancavano solo le vendite al dettaglio e ieri si è colmata anche questa lacuna. Ad agosto negli Stati Uniti il retail è cresciuto del 2,7%, contro un'attesa dell'1,9%. Il dato ha risentito positivamente degli incentivi alla rottamazione: al netto delle auto, infatti, l'indice è cresciuto solo dell'1,1%, anche in questo caso comunque oltre le attese. Complessivamente l'accelerazione di agosto è stata la più forte degli ultimi tre anni. A conferma del miglioramento in atto dell'economia a stelle e strisce è poi arrivato l'indice Empire Manufacturing, che misura l'attività industriale dell'area di New York, in rialzo a settembre a quota 18,88 punti, il livello più alto dal 2007, dai 12,08 punti di agosto.

In questo contesto nel Vecchio Continente i rialzi sono andati dal +0,16% di Francoforte al +0,88% di Madrid, mentre a Wall Street, a un'ora dalla chiusura, l'S&P500 guadagnava lo 0,3%, il Nasdaq lo 0,4% e il Dow Jones lo 0,5%.

«Nel 2010 gli utili societari potrebbero far registrare una crescita del 20% - dice Philipp Batschi, strategist della private bank svizzera Bank Sarasin - e alla luce di ciò non si può affermare che le azioni siano troppo care». Non altrettanto convinto di questo si è mostrato Richard Cookson di Hsbc Holdings: «Il problema ora è il seguente: quando verranno meno gli stimoli monetari e fiscali che cosa ne sarà dell'economia; nessuno ora è in grado di dire quanto sia robusta la ripresa».

Ieri i principali movimenti dei singoli titoli sono stati dettati dalle raccomandazioni delle banche d'affari. La tedesca Solarworld ha guadagnato l'8,5% grazie al *buy* assegnatole da Bnp Paribas, l'inglese Bt Group ha invece archiviato la seduta con un rialzo del 4,4% spinto dall'*outperform* di Credit Suisse; ArcelorMittal, infine, ha chiuso a +2,6% con il *buy* di Citigroup. Edf (+6,7%) ha beneficiato della prospettiva di entrare nel consorzio del gasdotto South Stream, mentre la tv inglese Itv ha lasciato sul terreno il 5,6% perché l'Antitrust di Londra ha deciso di mantenere in vigore i limiti alla pubblicità per il suo canale principale.

A livello settoriale hanno avuto la meglio i titoli tecnologici (+1,12%), quelli della chimica (+0,75%) e le telecom (+0,73%). Hanno invece sofferto il retail (-0,8%), l'health care (-0,53%) e gli assicurativi (-0,36%).

A Piazza Affari la migliore blue chips è stata Pirelli (+3,17%) che ha annunciato un accordo per la realizzazione di una fabbrica di filtri antiparticolato in Cina. È andata bene anche Parmalat (2,76%) in vista dell'acconto sul dividendo di lunedì prossimo. Telecom, poi, ha guadagnato l'1,72% sulla scia di Bt e delle parole dell'ad, Franco Bernabè, che ha confermato gli obiettivi di margine operativo lordo e debito per il 2009. Deboli infine Atlantia (-1,12%), il Banco Popolare (-0,68%), che ha annunciato il rimborso anticipato di un bond da 20 milioni e approvato la revisione della struttura di direzione generale, e Mediolanum (-0,62%).

